

# Presepiale

la tradizione dei figurinai liguri tra '800 e '900

“Presepiale: la tradizione dei figurinai liguri” è una mostra dedicata al presepe popolare, cioè a quella particolare tipologia di presepe che nasce per soddisfare le esigenze dei ceti meno abbienti. Tramontata, con l'avvento del regime napoleonico, la committenza nobiliare per statue intagliate nel legno, dorate e dipinte, si afferma in Liguria uno stile più semplice e dimesso, con una produzione seriale in terracotta, basata sulla ripetitività dei tipi e l'utilizzo di stampi. Solitamente venivano utilizzate due sole matrici, una per l'uomo con il cappello in testa e l'altra per la donna con i capelli raccolti, caratterizzandole ognuna per il dono offerto a Gesù bambino.

Questa attività presepiale a stampo conservava, pur nelle diverse articolazioni di misure e qualità, una cura e grazia ancora settecentesca e nelle fattezze dei volti si ritrova una certa ricercatezza resa anche attraverso il colore.

La nascita ad Albisola di molte fabbriche di stoviglie in terracotta verniciata diede un forte incremento anche alla produzione di figurine da presepio poiché si cominciarono a sfornare statue modellate e dipinte dalle madri, mogli e figlie delle maestranze di quelle fabbriche.

Nascono i presepi delle "figurinaie domestiche" con statuette, dipinte a freddo con colori vivaci, che venivano vendute al mercato di Santa Lucia a Savona, il 13 dicembre e in virtù del loro aspetto rudimentale e un po' grossolano, assumevano il nome di "macacchi".

Ma proprio dalla produzione delle "figurinaie domestiche", ed in particolar modo da quella di Beatrice Spaccapietra, prende spunto l'opera di un artista genovese del Novecento: Umberto Piombino, che può essere considerato l'ultimo erede di una tradizione che nella nostra regione ha lasciato ricchissime testimonianze.

L'esposizione è completata da una scelta di presepi realizzati da artisti che hanno operato in Liguria nel Novecento.

Nella loro attività presepiale si riflettono le medesime problematiche che si possono individuare nella scultura del Novecento, ricca di rimandi stilistici e culturali, che hanno caratterizzato il clima di ricerca formale della nostra epoca.

Indubbiamente il panorama culturale ligure, nel campo della scultura, è vario e ricchissimo, tale da rendere impossibile una campionatura esaustiva degli artisti e delle tendenze operanti nella regione.

Questo è ancora più evidente per le opere dedicate alla raffigurazione del presepe, opere che nascono, prevalentemente, da privata committenza, e sono per lo più rimaste in possesso dei privati. Ma proprio questa committenza ha permesso la sopravvivenza dell'arte presepiale contemporanea e che ora è fruibile nei suoi esempi più significativi presso la Galleria Arte in Porto.

